

## **NOTTI INSONNI (1)**

di Antonella Filippi

*Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 7 novembre 2004*

Domani sarà il mio ultimo giorno. La mia anima è d'acciaio, ma il corpo è legno, e ha paura. A volte ho l'impressione di ricordare una vita in cui il calore mi circondava, un fuoco che mi nutriva e faceva sciogliere e tutto diventava abbraccio. A volte credo di ricordare momenti ancora precedenti, in cui il calore era pietrificato, cristallizzato, e non c'era differenza tra me e ciò che mi avvolgeva. Poi qualcosa mi ha costretto a uscire, senza il conforto di una carezza, e mi ha battuto, e ha forgiato il mio cuore così com'è ora. La mia vita non è stata facile, ma non è stata colpa mia, non ho avuto alcuna scelta. Una mano mi ha guidato lungo rotte notturne, insonni, in cui so di avere provocato molto dolore. Ve lo ripeto, credetemi, non è stata colpa mia, è stato il destino che mi ha portato sulla sua strada.

La prima volta in cui siamo usciti non potevo immaginare che mi avrebbe reso complice delle sue ossessioni. Mi ha portato in un vicolo e quando lei è arrivata non c'è più stato spazio per l'innocenza. Le ha spezzato il cuore, le abbiamo tolto per sempre l'illusione della luce. Ed è stato così ogni notte, notti sacre sui cui altari abbiamo officiato riti privati e densi di piacere.

Notti lunari, come ieri sera, in cui lei non credeva, e non voleva, ma abbiamo perforato la sua indifferenza e costretto le sue lacrime a congelarsi. Forse... forse mi è piaciuto.

Ma ho sentito il tremito della sua mano e ho capito che questa sarà la nostra ultima notte. La mia fine... Non ci ho mai pensato, ho sempre creduto di essere troppo giovane, anche se la ruggine, da tempo, sta intaccando ciò che tiene insieme la mia sicurezza.

Non so come pensa di liberarsi di me, ma so con certezza che non si limiterà ad abbandonarmi e ad andarsene senza voltarsi indietro.

Sono il gregario, l'amico di tutte le notti, improvvisamente diventato un testimone pericoloso. Non lo capisce, ma ho amato la sua mano.

Sappiamo, comunque, che al momento opportuno l'avrei tradito, forse senza volerlo, magari conservando nella memoria una traccia del sangue condiviso.

Forse spezzerà la mia vita con una pietra, forse mi condannerà ad una tomba d'acqua.

Non c'è pietà per i coltelli.

## **NOTTI INSONNI (2)**

di Antonella Filippi

*Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 7 novembre 2004*

Non avrei mai pensato di passare delle notti insonni a causa dei fondi di caffè. Per il caffè sì, ma non per i residui rimasti in una tazzina,

Avevamo appena finito di bere un denso e dolce caffè turco (anche se il ristorante era egiziano) e Gennaro è saltato fuori a dire: "Marina ha imparato a leggere i fondi del caffè, perché non ne approfittiamo?"

Marina ha fatto una faccia strana, ma qualcuno ha cominciato a insistere.

Io non ne vedevo la necessità, ma non volevo fare la solita figura. Non è che sia superstiziosa, ma perché tirare la coda alla sorte? La sorte è un gatto che dorme, se si accorge di te apre un occhio e ti guarda, in attesa, ma se fai un passo in più o se per dabbennaggine pensi di stuzzicarla e uscirne indenne vuol dire che sei proprio andato a cercartela.

In breve, tutti hanno passato la tazzina a Marina, che si è industriata a inventare qualcosa di plausibile e soddisfacente per l'illuso di turno.

Poi è arrivata a me e, come temevo, ha iniziato a scuotere e girare la tazzina, a batterci un'unghia contro, a scrutare i fondi, mentre l'anima dei miei antenati partenopei iniziava a snocciolare maledizioni o invocazioni, a seconda del ramo della famiglia.

Sì, perché i parenti paterni erano tutti disposti a barattare l'anima e non solo la primogenitura per un piatto di cicchie ed erano partiti per mare e per terra (per aria no, in famiglia porta male) per andare a grattare pane e companatico, mentre i parenti materni avevano trovato il piatto bell'e pronto e nella vita avevano solo dovuto inventare strategie per non dividerlo.

Alla fine Marina aveva assunto un'aria di circostanza e aveva sputato la sentenza: "Tu scriverai un libro".

Io? Che ancora adesso a volte sbaglio i congiuntivi? Che la mia maestra elementare diceva: "Asino di natura non fa pensiero né fattura" ?

Al che Nunzio aveva detto: "Ti serve un maestro di pensiero!"

E pure! Ce ne sono già troppe che cercano un maestro pure per cucirsi le mutande...

Poi tutti si sono scatenati. E su cosa lo scriverai, e chi saranno i personaggi, e dove lo ambienterai, quando lo scriverai...

Madonna 'e' Carmine! E già! Appena ho iniziato a chiedermi "quando" ho capito che mi stavo fregando con i miei stessi pensieri.

E Rosario: "Di notte l'hai 'a scrive! Tutti i grandi scrittori, e che non lo sai? scrivevano di notte".

Ma che? dico io, di notte dormo perché di giorno lavoro, va be' che sono bidella in una scuola e se volessi invece dei centrini potrei provarmi a scrivere, ma la notte no (e lo diceva pure Arbore).

Ma Salvatrice ha insistito: "C'ha ragione Rosario, di notte si è meno disturbati" (e io pensavo: "Ma ci sei te di fianco a Nunzio che russa?") "e poi ti vengono idee migliori. Magari con una tazzina di caffè..."

Questo succedeva un mese fa. Quasi tutte le notti ho perso sonno perché Nunzio ha insistito "per farmi tirare fuori l'anima", come dice.

Ora ho deciso. Domani sera li invito tutti a cena e nel caffè metto un po' di stricnina.

E' amara, ma il caffè la nasconde.

E poi non lascia fondi.

Forse il libro lo scriverò in galera, ma almeno di notte mi lasceranno dormire.

#### CASCINA MACONDO

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce  
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO) - Italy - tel/fax 011/9468397  
- [info@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com) - sito web: [www.cascinamacondo.com](http://www.cascinamacondo.com)